
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

UMI

Notizie.

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 16
(1961), n.1, p. 96–115.

Zanichelli

http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1961_3_16_1_96_0

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

NOTIZIE

Riunione dell'Ufficio di presidenza dell'U.M.I. del 29 gennaio 1961. — Il giorno 29 gennaio 1961, in un'aula dell'Istituto Matematico « S. Pincherle » dell'Università di Bologna, si è riunito l'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I. per trattare il seguente o.d.g.:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Accordi di reciprocità con società matematiche straniere;
- 3) Richiesta di contributi al C.N.R.;
- 3) Attività editoriali dell'U.M.I.;
- 5) Varie ed eventuali.

Alle ore 10 la seduta è aperta. Presiede il prof. Terracini; sono presenti i proff. Cimmino, Graffi, Miranda, Sansone e Villa.

Sul punto 1) dell'o.d.g. il prof. Terracini comunica quanto segue: il premio Caccioppoli 1960 è stato assegnato al prof. De Giorgi. È stata inviata ai Soci una circolare riguardante il rinnovo delle cariche sociali. Il 27 novembre u.s. ha avuto luogo una riunione, per discutere sulla stampa periodica matematica italiana: sono stati votati due o.d.g.. Il prof. Tricomi ha scritto comunicando la costituzione di un Collegio Nazionale dei Matematici. Il prof. Terracini comunica poi che il prof. Cimmino ha accolto la preghiera di recedere dal suo proposito di lasciare la carica di Segretario aggiunto, e ringrazia il prof. Cimmino. Viene poi data lettura di una lettera dell'Editore Cremonese che contiene anche la fattura per la stampa degli Atti del Congresso di Napoli. Siccome l'importo della fattura risulta alquanto minore di quanto l'editore aveva preventivato si decide di restituire a ciascuno dei Gruppi di Seminari L. 80.000 delle 200.000 che erano state versate per la stampa degli Atti del Congresso di Napoli. Si approva la pubblicazione degli Atti di un Convegno di magnetofluidodinamica tenutosi a Bari esprimendo la fiducia che l'Università di Bari — analogamente a quanto è avvenuto in passato in casi analoghi — versi all'U.M.I. un contributo, elevato quanto è possibile, alle spese di stampa: naturalmente, il Seminario matematico di Bari dovrà raccogliere e inviare all'U.M.I. il materiale completo per la stampa. Invece, per l'eventuale pubblicazione di un corso di conferenze su forme differenziali e loro integrali si rimanda ogni decisione alla nuova Presidenza. Il prof. Sansone si compiace poi per la riforma dell'ordinamento degli studi di Matematica, per la quale è apparso un decreto sulla Gazzetta Ufficiale. A questo proposito, si delibera di indire una prossima riunione della Commissione Scientifica — con l'invio di rappresentanti dei vari Istituti matematici — allo scopo di discutere sulle modalità del nuovo ordinamento, e di aggiornare le richieste di nuove cattedre di matematica, stabilendo anche il relativo ordine di precedenza.

Il prof. Sansone parla poi del Convegno dei Matematici di espressione latina che avrà luogo prossimamente a Bologna e Firenze. Interviene anche il prof. Villa parlando di varie questioni organizzative.

Passando a trattare il punto 2) dell'o.d.g. « Accordi di reciprocità con società matematiche straniere », il prof. Villa comunica una lettera dell'Ame-

rican Mathematical Society. Dopo breve scambio di idee si approva l'applicazione dell'art. 3 del Regolamento dell'U.M.I. secondo il quale i Soci delle associazioni estere le quali facciano un trattamento di reciprocità all'U.M.I. possono pagare la stessa quota che i soci residenti in Italia.

Si passa così a discutere del punto 3) dell'o.d.g. « Richiesta di contributi al C.N.R. ». Le richieste sono articolate in cinque voci: a) Bollettino U.M.I. e Bibliografia Matematica Italiana; b) Stampa Opere di grandi matematici; c) Gruppi di Seminari e Istituti matematici; d) Stampa matematica periodica; e) Somma accantonata per viaggi. Sulle singole richieste da presentare si svolge un ampio dibattito cui prendono parte tutti i presenti. In particolare il prof. Sansone discute sul finanziamento della stampa delle Opere di Grandi matematici. Vengono decise le seguenti richieste: Bollettino U.M.I., L. 1.450.000; Bibliografia Matematica, L. 350.000; Stampa periodica: Annali di Matematica L. 700.000, Rendiconti Palermo e Annali Pisa, L. 400.000 ciascuno, Rendiconti Roma, Rendiconti Padova, Ricerche Matematiche e Rivista Parma, L. 300.000 ciascuno; Gruppi di Istituti e Seminari, L. 11.000.000 (di cui L. 3.000.000 a ciascuno dei gruppi I, II, III e L. 2.000.000 al Gruppo IV). Opere di grandi matematici ed altre pubblicazioni L. 2.000.000.

Durante la discussione per le richieste al C.N.R. viene fatto anche un ampio quadro delle attività editoriali dell'U.M.I. (punto 4) dell'o.d.g.). Viene approvata una proposta del prof. Villa secondo cui le Opere editate dall'U.M.I. vengono cedute, ai Soci di società matematiche straniere in relazione di reciprocità con l'U.M.I., alle stesse condizioni che ai Soci nazionali dell'U.M.I.

Il prof. Sansone porge un saluto ai colleghi, in quanto con l'elezione del nuovo Ufficio di Presidenza egli non assisterà più alle sedute, e il prof. Terracini gli ricambia il saluto. Alle ore 13,30 la seduta è tolta.

* * *

Verbale della riunione della C.S. dell'U.M.I. - Bologna, 5 marzo 1961. — Domenica 5 marzo 1961, alle ore 10, presso l'Istituto Matematico dell'Università di Bologna, si è riunita la Commissione Scientifica dell'Unione Matematica Italiana, sotto la Presidenza del prof. A. Terracini, per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) Discussione circa le modalità di applicazione delle « Modificazioni all'ordinamento didattico vigente... » contenute nel Decreto Presidenziale 26 luglio 1960, n. 1692, pubblicato nella G.U. n. 15 del 18 gennaio 1961;
- 2) Continuazione ed aggiornamento dell'opera svolta in passato dall'U.M.I. per stabilire un ordine di precedenza circa l'assegnazione di nuove cattedre e posti di assistente di matematica alle Università.

Sono presenti i proff. C. Miranda, M. Villa, D. Graffi, G. Cimmino, dell'Ufficio di Presidenza ed i membri della C.S. proff. C. Cattaneo, O. Chisini, B. Finzi, G. Ricci, G. Sansone, E. Togliatti, F. Tricomi.

Giustificano la loro assenza i membri della C.S. proff. S. Cinquini, B. Segre, A. Tonolo.

Rispondendo all'invito rivolto dalla Presidenza ai Direttori degli Istituti Matematici, intervengono alla riunione, in rappresentanza del proprio Istituto, i proff. L. Amerio (Milano, Polit.), F. Cafiero ed A. Franchetta (Napoli), C. Ciliberto e D. Greco (Bari), M. Cinquini Cibrario, V. E. Galafassi ed E. Magenes (Pavia), R. Conti, G. Sestini e G. Zappa (Firenze), E. Martinelli (Roma), U. Morin e G. Scorza (Padova), G. Prodi (Trieste).

È presente come osservatore il prof. U. Richard (Bologna, Centro Calcolo).

Funge da Segretario il prof. R. Conti.

Dopo aver porto il saluto della Presidenza agli intervenuti il prof. Terracini dà la parola al prof. Togliatti il quale legge la seguente relazione sul punto 1° dell'o.d.g.

Da molti anni si discute sul riordinamento degli studi universitari, sia nei riguardi dei piani di studio per le singole Facoltà, sia nei riguardi di problemi generali interessanti ugualmente tutte le Facoltà. Ma mentre sui problemi più generali non si è pervenuti sinora a conclusioni concrete, è stato invece possibile, in un quadro più ristretto, condurre a termine la revisione dei piani di studio per alcuni tipi di lauree, quelli per i quali maggiore era l'urgenza. Infatti, al riordinamento degli studi d'ingegneria (D.P. 29 gennaio 1960) fanno seguito ora il riordinamento degli studi di matematica e di fisica (D.P. 26 luglio 1960, n. 1692).

Per quanto riguarda la matematica, le fasi principali delle discussioni che si sono avute si possono riassumere nel modo che segue:

Nel gennaio 1957, il prof. G. Sansone, presidente dell'U.M.I. e membro del Consiglio Superiore della P.I., allo scopo di preparare una riunione presso il Ministero della P.I. per discutere sulla riforma degli ordinamenti universitari, inviava a tutti i membri della Commissione scientifica dell'U.M.I. un questionario, nel quale, oltre che di problemi di carattere generale, si parlava anche di nuovi insegnamenti per la laurea in matematica. Al questionario Sansone seguivano discussioni e pareri; in particolare le Facoltà di Scienze di Roma, di Milano, di Genova precisavano in progetti concreti le linee generali di un nuovo piano di studi. Anche singoli professori avanzavano proposte di riforme. E l'U.M.I. affidava ad una commissione, composta dei proff. G. Cimmino, E. Martinelli, G. Sestini, il compito di studiare il problema dell'ordinamento degli studi matematici universitari. La relazione della detta Commissione è stata ampiamente discussa nella numerosa assemblea dei Soci dell'U.M.I. tenutasi a Bologna il 28 aprile 1957 (Boll. U.M.I., (3) 12, 1957, pp. 332-333); essa fu poi mandata a tutti i Soci dell'U.M.I. il 6 maggio 1957, e sottoposta a rielaborazione e nuova discussione il 29 settembre 1957, onde tener conto delle osservazioni che nel frattempo erano state fatte. Formulato così da parte si può dire di tutti i matematici italiani un vero e proprio progetto di riordinamento, questo fu trasmesso al Ministero e di qui al Consiglio superiore della P.I., dove, in due sedute del 22 maggio e del 30 giugno 1958, fu preso in esame da una Commissione composta dei proff. F. Giordani, A. Carrelli, G. Sansone, insieme coi progetti di riforma delle altre lauree della Facoltà di Scienze. Il cambiamento del Consiglio superiore, avvenuto nel 1958, non ritardò il cammino della riforma, perchè il Ministero della P.I., sulla scorta degli elementi raccolti, formulò ed inviò a tutte le Facoltà di Scienze un progetto di riordinamento degli studi matematici. Il progetto stesso, insieme con le risposte e le osservazioni delle Facoltà, accuratamente raccolte ed elencate dal Ministero, fu inviato ad una Commissione del nuovo Consiglio superiore, composta dei professori V. Caglioti, B. Montecarlo, E. Onorato, E. Persico, E. Togliatti, che lo esaminò, presente anche il direttore generale M. Di Domizio, in due sedute del 9 e del 10 luglio 1959, insieme coi progetti analoghi per la fisica, per la chimica e per le scienze naturali. Con lievi ritocchi proposti dalla Commissione, il progetto fu presentato alla 1ª Sezione del Consiglio superiore, che lo approvò nella sessione del luglio 1959. Infine, in una riunione tra professori di matematica e di fisica, che ebbe luogo a Bologna il 30 novembre 1959 (Boll. U.M.I. (3), 14, 1959, pp. 592-593) furono espressi alcuni desideri circa qualche punto particolare del progetto approvato dal Consiglio superiore; di essi il Ministero ha tenuto conto integralmente. Il D.P. del 26 luglio 1960, pubblicato soltanto nella Gazz. uff. del 18 gennaio 1961, che conclude così lungo lavoro, coincide testualmente col progetto approvato dal Consiglio superiore nel luglio 1960, al quale sono state aggiunte le modificazioni chieste dall'U.M.I. il 30 novembre 1959.

Le nuove disposizioni di legge realizzano, nei punti più sostanziali, le richieste che erano state avanzate dall'U.M.I. e dalle Facoltà di Scienze;

negli intendimenti della Commissione del Consiglio superiore della P.I. che le ha esaminate nel luglio 1959 esse sono ispirate ai criteri fondamentali seguenti: a) evitare ogni ingiustificato aggravio del piano di studi; b) contenere le nuove disposizioni entro linee piuttosto generali, in modo che le singole Facoltà, nella loro autonomia didattica, possano completare i particolari del piano di studi secondo le tendenze, le necessità e le effettive possibilità locali; c) tenere conto, nei limiti del possibile, delle osservazioni fatte dalle Facoltà al primitivo progetto ministeriale.

Le disposizioni più importanti sono le seguenti:

1) *L'abolizione della laurea mista in matematica e fisica.* Questa notevole innovazione, già richiesta, ancora però con qualche riserva, nella relazione Cimmino-Martinelli-Sestini, appare esplicita ed incondizionata nelle relazioni successive; essa risponde dunque ad un desiderio generale; e d'altra parte questo tipo di laurea era stato creato, com'è ben noto, in vista dell'abbinamento matematica-fisica nelle Scuole secondarie, abbinamento che aveva suscitato fin dall'inizio nel mondo scientifico generali, per quanto inutili, proteste e la fine del quale, ormai accettata, è ancora, purtroppo, allo stato di progetto e di promessa.

2) *La conservazione della durata quadriennale del corso di studi per la laurea in matematica,* anche se gli sviluppi più recenti delle scienze matematiche avrebbero potuto indurre ad estendere di più gli insegnamenti dopo il primo biennio. In effetti, ciò che occorre, e che in quattro anni si può fare, è una formazione mentale adeguata, lasciando l'approfondimento delle nozioni acquisite in quattro anni ad eventuali corsi di perfezionamento e di specializzazione, dei quali si potrà parlare in un secondo tempo.

3) Una novità importante è *l'istituzione di tre indirizzi diversi per la laurea in matematica: generale, didattico, applicativo;* i quali conducono però al titolo unico di « dottore in matematica », uguale per tutti; il diverso indirizzo seguito sarà menzionato solo sulla carriera scolastica. Anche questa innovazione era stata generalmente richiesta fin dall'inizio; l'hanno motivata da un lato la necessità, sempre più urgente, di avere dei laureati in matematica ben preparati per impieghi di carattere tecnico applicativo, e da un altro lato la necessità di contenere entro limiti ragionevoli la preparazione culturale dei professori di matematica delle scuole secondarie, riservando ai pochi veramente capaci di rivolgersi agli sviluppi più moderni e sempre più elevati della nostra scienza.

4) *La sostituzione, nel primo anno, dell'insegnamento di « Chimica generale ed inorganico » con quello di « Algebra »,* consenzienti i professori di chimica. L'introduzione di un corso di « Algebra » non era più differibile; questa disciplina, un tempo autonoma ed in grande onore nei piani di studio, era poi divenuta un capitolo breve, e vorrei quasi dire ingombrante, dei corsi di analisi, mentre nelle ricerche moderne andava prendendo aspetti nuovi ed importanza sempre crescente. Era tempo adunque di far rivivere l'antica tradizione e di ringiovanirla inquadrandola nei punti di vista più recenti. La denominazione pura e semplice di « Algebra » è stata preferita ad altre più caratterizzate proposte da qualche Facoltà per lasciare ai docenti la più ampia libertà d'azione in omaggio al principio della libertà d'insegnamento. L'introduzione dell'« Algebra » imponeva la rinuncia alla Chimica, corso in realtà piuttosto lontano dalle finalità della laurea in matematica; la coesistenza di entrambi gli insegnamenti fondamentali di Algebra e di Chimica sarebbe stato veramente un aggravio ingiustificato.

5) *Lo sbarramento alla fine del primo anno* ha lo scopo di selezionare le scolaresche il più presto possibile; la selezione fatta dopo un primo anno di prova può dare certamente frutti migliori che non un esame d'ammis-

sione all'università basato su una conoscenza dei giovani necessariamente troppo rapida e superficiale. La richiesta avanzata da qualche Facoltà di condizionare l'ammissione al quarto anno dell'indirizzo generale ad un rigorosissimo sistema di prove non ha incontrato favore; meglio è, secondo l'opinione prevalente, che gli studenti vengano consigliati nella loro scelta tra il secondo ed il terzo anno, cioè all'inizio della differenziazione tra i tre indirizzi; stabiliranno le Facoltà la procedura che esse preferiranno.

Richiamo poi l'attenzione su due punti particolari: al comma terzo n. 3 ed al comma 1° del n. 9 l'affermazione che le esercitazioni debbano costituire parte integrante dei corsi a cui sono annesse importa che queste esercitazioni non potranno costituire oggetto d'incarichi d'insegnamento; la seconda parte del comma quarto del n. 3 ha lo scopo di impedire che si applichi ai corsi di Analisi, di Geometria, di Fisica l'art. 6 di una nota legge recente e si imponga ai titolari di ruolo di tenere entrambi i corsi o di Analisi, o di Geometria; o di Fisica.

Non mi dilungo su altri particolari del nuovo piano di studi, quali le denominazioni nuove e meno determinanti date agli insegnamenti del primo biennio; la creazione nel terzo anno di tre corsi istituzionali uguali per i tre indirizzi, con lo scopo di dare a tutti una solida base culturale comune; l'obbligo d'una ricerca originale come dissertazione scritta per la laurea nell'indirizzo generale e la possibilità di prove scritte di vari altri tipi per le lauree negli altri due indirizzi; ecc. ecc.

Accenniamo invece ad alcuni punti importanti che riguardano le modalità per l'applicazione delle nuove disposizioni. Anzitutto le Facoltà dovranno scegliere quali indirizzi istituire tra i tre di cui è detto al n. 2 della tabella B; è essenziale che le Facoltà valutino le loro possibilità effettive in modo sereno ed obiettivo; e ciò potrà portare a dubbi e forse anche a difficoltà. Ad es. non sembra che possa funzionare in modo veramente efficiente un indirizzo applicativo in quelle sedi ove non si disponga in qualche modo di una macchina calcolatrice elettronica col personale che essa richiede; nè un indirizzo generale fin che non si riesca ad ottenere un minimo di cattedre di ruolo per le discipline matematiche effettivamente coperte da titolari; mentre l'indirizzo didattico potrà, e probabilmente dovrà, essere istituito ovunque. In ogni caso non si dimentichi che l'istituzione degli indirizzi prescelti deve seguire la procedura delle modifiche di statuto stabilita dall'art. 17 del T.U.; e può essere modificata solo ogni tre anni, salvo in caso di urgenza. In secondo luogo le Facoltà dovranno scegliere i quattro insegnamenti del secondo biennio, dei quali uno per il terzo anno e tre per il quarto (*tre*, e non *quattro* come si diceva nei progetti iniziali, perchè sembra bene che gli studenti abbiano un minore carico didattico nell'ultimo anno, quello durante il quale essi debbono pensare anche a preparare le prove della laurea). Bisognerà stabilire preliminarmente se l'insegnamento ad indirizzo fisico di cui si dice al n. 6 della tabella B debba essere fondamentale o complementare; mi si consenta di dire che, secondo il mio modesto avviso personale, esso dovrebbe essere complementare. Ed allora per l'indirizzo generale sembra consigliabile che i due insegnamenti fondamentali vengano scelti tra i più ampi e comprensivi tra quelli elencati al n. 5, ad es. Algebra superiore, Analisi superiore. Geometria superiore. Topologia; in qualche sede avente minori disponibilità di professori specializzati l'Algebra e la Topologia potrebbero anche essere riuniti in un insegnamento unico. Per l'indirizzo didattico le Facoltà dovranno decidere se l'insegnamento delle « Matematiche complementari », prescritto dalle nuove disposizioni, debba essere annuale o biennale; a me sembra che, sia rendendo biennale questo insegnamento, sia accompagnandolo con quello di « Matematiche elementari da un punto di vista superiore », ed aggiungendo delle esercitazioni con carattere prevalentemente didattico, si riuscirebbe a dare ai futuri professori delle scuole secondarie una preparazione assai migliore dell'attuale; per questi insegna-

menti potrebbe essere preziosa la collaborazione di qualche valente professore delle scuole secondarie. Per l'indirizzo applicativo appare caratteristico ed indispensabile un insegnamento fondamentale di « Calcoli numerici e grafici », al quale si potrebbe per es. accompagnarne uno di « Calcolo delle probabilità ». Tutto ciò non è che una esemplificazione delle varie possibilità che si presentano. E per quanto riguarda gli insegnamenti complementari, è bene che lo studente possa scegliere in un elenco possibilmente ampio (anche per non dover rivedere ogni momento gli statuti); per l'indirizzo didattico non dovrebbe mancare nell'elenco la Chimica, e ciò perchè in certe scuole secondarie di primo grado la Matematica è riunita anche con la Chimica.

Una parola ancora sulle propedeuticità che le Facoltà possono chiedere in base al n. 9 della tabella B: esse dovrebbero essere contenute in limiti ragionevoli ed essere dettate da vere necessità scientifiche.

È da avvertire infine che le nuove disposizioni lasciano del tutto impregiudicate, sia la questione delle Scuole di perfezionamento e di specializzazione, e sia la questione se il titolo di laurea in matematica debba o non debba avere valore abilitante per l'insegnamento nelle Scuole secondarie; son queste, specialmente la seconda, questioni di carattere generale che sarà bene discutere a parte in una visione più ampia di tutti i problemi universitari.

Egredi Colleghi,

Nulla può essere perfetto; e quindi anche l'attuale riordinamento degli studi per la laurea in matematica conterrà certamente, insieme con idee indiscutibilmente buone, altre meno soddisfacenti, che l'esperienza potrà poi consigliare di rivedere; ciò che più di tutto importava di fare, e che è stato fatto, era di chiudere il periodo delle discussioni e degli studi alla ricerca di una impossibile perfezione di soddisfazione generale, era di decidersi a svecchiare i nostri ordinamenti didattici. Si tratta ora di accingerci all'attuazione del nuovo ordinamento, con buona volontà e con modernità di vedute, come si addice ad un Paese come il nostro che ha al suo attivo un'altissima tradizione matematica e che non deve e non vuole restare indietro.

Dopo aver ringraziato il prof. Togliatti per la sua precisa ed esauriente relazione e prima di iniziare la discussione il prof. Terracini legge una lettera del prof. C. Pucci (Roma) nella quale, anche a nome di altri Soci dell'U.M.I. sono espresse alcune opinioni sulla riunione in corso.

Il prof. Sansone ricorda che la legge su cui si dovrà discutere è stata emanata in base al regio decreto del 31 agosto 1933, n. 1952, al regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73, ed al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 e successive modificazioni ed integrazioni. Il prof. Sansone esprime la propria perplessità sul fatto che tali leggi siano tuttora operanti.

Il prof. Ciliberto propone che avanti di iniziare la discussione sul punto 1° dell'o.d.g. e sulla relazione del prof. Togliatti, venga trattato il punto 2° dell'o.d.g. medesimo, in quanto ritiene che i problemi in esso implicati siano di natura tale da condizionare la discussione dei piani di studio.

Dopo ampia discussione cui prendono parte i proff. Scorza, Villa, Longo, Cafiero, Sansone, Faedo, Magenes viene accolta la proposta avanzata dal prof. Villa di compiere una ricognizione preliminare fra i presenti circa l'intenzione di dare immediata attuazione, piena o parziale, da parte delle singole Facoltà al nuovo piano che prevede la possibilità di tre distinti indirizzi (generale, didattico, applicativo) per la laurea in matematica.

Dalle dichiarazioni dei rappresentanti i diversi Istituti Matematici emerge in primo luogo che quasi tutti sono favorevoli alla istituzione degli indirizzi didattico e generale fin dal 1961-62.

Per rispondere ad un quesito posto dal prof. Togliatti si discute ampiamente sui criteri formali su cui dovrebbe fondarsi da parte di quelle Facoltà che la ritengono opportuna la richiesta di dare attuazione anche all'indirizzo applicativo. Si concorda che tali criteri potranno essere rappresentati sia dall'esistenza in sede di una macchina calcolatrice e di adeguato personale sia dalla presenza nella Facoltà di Scienze od in altre Facoltà della stessa sede di titolari di materie che possano dar luogo a qualcuno dei quattro insegnamenti previsti dal comma 2 dell'Art. 6 del Decreto Presidenziale (Tab. B). In ogni modo le richieste dovranno essere ampiamente motivate.

Dalla discussione si manifestano inoltre due tendenze, una favorevole alla formulazione di un elenco di insegnamenti che sia il più ampio possibile, l'altra ad una formulazione più ristretta da modificare, secondo le esigenze contingenti, mediante l'inserzione di nuove voci, richiesta con procedura di urgenza.

Dalla ricognizione effettuata fra i presenti risulta che richiederanno l'istituzione dell'indirizzo applicativo fin dal 1961-62 le Università di Genova, Torino, Milano, Bologna, Padova, Trieste, Firenze, Pisa, Roma, mentre si limiteranno a richiedere l'istituzione dei due indirizzi generale e didattico le Università di Modena, Napoli, Bari. Incerte appaiono le intenzioni dell'Università di Pavia ignote sono quelle delle Università di Ferrara, Cagliari, Catania, Messina e Palermo che non hanno inviato propri rappresentanti. Il prof. Longo dichiara che a Parma la carenza di personale insegnante non gli consente di fare alcuna previsione.

Il prof. Terracini dà quindi la parola al prof. Miranda il quale legge ed illustra la seguente relazione riguardante la assegnazione di nuovi posti di assistenti di ruolo a cattedre di matematica.

Assegnazione di assistenti. — La legge 18 marzo n. 349 prevedeva per i cinque anni dal 1958-59 al 1962-63, 150 posti di assistente ogni anno, di cui 120 riservati alle Facoltà scientifiche.

In proposito l'Assemblea dell' U.M.I. del 13-4-1958 non avanzò alcuna richiesta.

Con decreto n. 1152 del 27 dicembre 1958 furono assegnati 4 posti per il 1958-59 (Bari, Messina, Napoli, Roma).

Con decreto n. 1153 del 27 dicembre 1958 furono assegnati altri 3 posti (Genova, Palermo, Pisa) per il 1959-60.

Il 25 gennaio 1959 la Commissione Scientifica approvò un ordine del giorno di protesta per l'inadeguatezza dei provvedimenti.

Con decreto n. 380 del 9 marzo 1960 furono assegnati altri 17 posti per il 1960-61 così distribuiti:

Bari	1	Napoli	2
Bologna	1	Roma	4
Ferrara	1	Torino	1
Genova	1	Pisa (S.N.S.)	1
Messina	1	Milano (Pol.)	1
Milano	1	Torino (Pol.)	1
Modena	1		

Il Convegno sui problemi di struttura il 29 febbraio 1960 approvò un ordine del giorno in cui si chiedeva che per ogni Facoltà di Scienze il numero minimo di assistenti fosse portato a 10, mirando come traguardo avvenire ad avere un'assistente ogni 15 iscritti.

Qual'è ora la richiesta da avanzare per i prossimi due o tre anni?

Nella sua relazione, Zappa al Convegno sui problemi di struttura, prevedeva che dei 3500 nuovi posti di assistente del piano della scuola circa 300 potessero essere assegnati alla Matematica. Per un periodo di due

anni tale numero ascenderebbe dunque a 60. Poichè però la legge Stralcio prevede per due anni la creazione di 400 nuovi posti di assistente, invece dei 700 inizialmente previsti dal piano della scuola, quel numero di 60 dev'essere ridotto a 35 circa. Si può poi tornare ad un numero di 50/60 tenendo presente che oltre ai posti previsti dalla legge stralcio vi sono ancora da distribuire per il 1961-62 e per il 1962-63 i 120 + 120 posti istituiti con la legge n. 349 del 18 marzo 1958.

Circa il criterio da seguire per indicare le sedi dove istituire i nuovi posti, si può accettare di massima l'ordine del giorno approvato dal Convegno sui problemi di struttura, chiedendo che in linea generica sia portato a 10 il numero minimo di assistenti per ogni Facoltà. Per evitare però che il rapporto fra numero degli assistenti e numero degli studenti sia troppo variabile da sede a sede, bisognerebbe elevare il numero minimo per alcune grandi sedi ed abbassarlo per le sedi più piccole.

Una proposta concreta potrebbe essere quella di fissare il numero minimo da aggiungere nel prossimo biennio nel modo seguente:

Roma	24	
Napoli	18	
Milano Pol.	15	
Università medie	10	
Università piccole	6	(Trieste, Ferrara, Modena, Parma, Cagliari)

In tal modo a Roma, Napoli e Milano Pol. si avrebbe 1 assistente ogni 100 studenti circa, nelle Università medie 1 assistente ogni 50/100 studenti a seconda dei corsi, nelle Università piccole 1 assistente ogni 40/50 studenti.

Per soddisfare questa richiesta occorrerebbero 59 posti che potrebbero essere ripartiti in due scaglioni, uno di 42 posti da ottenere subito per il 1961/62 in base al contingente previsto dalla legge n. 349 e alla legge stralcio e un secondo di 17 posti da ottenere per il 1962/63 in base all'ultimo contingente della legge n. 349.

Con tale criterio le richieste sarebbero le seguenti:

	I Scaglione (1961/62)	II Scaglione (1962/63)
Bari	2	1
Bologna	2	1
Cagliari	1	—
Catania	2	1
Ferrara	1	1
Firenze	4	1
Genova	1	—
Milano Università	1	1
Milano Politecnico	2	1
Modena	1	1
Napoli	4	1
Padova	3	1
Palermo	3	1
Parma	2	1
Pavia	4	1
Pisa	3	1
Roma	4	1
Torino Università	1	1
Torino Politecnico	1	1
	<hr/> 42	<hr/> 17

La scelta delle cattedre a cui assegnare i posti dovrebbe essere lasciata alle Facoltà.

Alle università di Messina e Trieste per le quali non verrebbe fatta per il momento nessuna richiesta dato che esse hanno già rispettivamente 10 ed 8 assistenti, si potrebbe fin da ora riconoscere un diritto di precedenza per le richieste che verranno avanzate in futuro.

Durante la successiva discussione ciascuno dei presenti avanza, motivandole, le richieste a nome del proprio Istituto; tali richieste, approvate ad unanimità, figurano in dettaglio nell'o.d.g. conclusivo di cui si dirà più avanti. Esse comportano complessivamente un aumento di 75 posti di assistente di ruolo nei prossimi due anni.

La seduta viene sospesa alle ore 13 e 30.

La seduta riprende alle 15 e 30 con la lettura di una relazione del prof. Miranda relativa all'assegnazione di nuove cattedre alle discipline del gruppo matematico.

Assegnazione di cattedre. — La legge 18 Marzo 1958 n. 311 prevede l'istituzione di quindici nuove cattedre nelle Facoltà di Scienze per ognuno degli anni accademici 1958-59 - 59-60 - 60-61 - 61-62 - 62-63.

L'Assemblea dell'U.M.I. del 13 Aprile 1958 chiedeva l'assegnazione alle discipline matematiche di almeno 25 cattedre nel predetto quinquennio, incominciando da quelle sedi che in quella data avevano solo due cattedre.

Con il decreto n. 1086 del 9 - XII - 58 venivano assegnate due cattedre (Bari e Modena) per il 1958-59, mentre il successivo decreto n. 1087 del 17 - XII - 58 non assegnava alcuna cattedra alla Matematica per il 1959-60. In conseguenza la Commissione scientifica dell'U.M.I. nella seduta del 25 gennaio 1959 chiedeva come provvedimento immediato l'assegnazione di altre 10 cattedre stabilendo il seguente ordine di precedenza.

a) Ferrara e Trieste che avevano allora due sole cattedre.

b) Firenze, Genova, Napoli, Padova per l'assoluta insufficienza dell'organico in rapporto al numero degli studenti.

c) Bologna, Milano, Torino, Pisa, in vista della istituzione di cattedre destinate ai nuovi indirizzi.

Inoltre, con separato ordine del giorno si chiedevano altre cattedre per i Politecnici, per l'Istituto Navale e per le Facoltà di Scienze economiche e commerciali e di architettura.

Subito dopo, in seguito alle pressanti richieste della Facoltà di Scienze di Palermo, l'Ufficio di Presidenza segnalò al Ministero anche le particolari necessità di questa sede.

Con il decreto n. 1107 del 24-12-59 venivano assegnate due cattedre per il 1960-61 (Ferrara e Trieste) così che si realizzava l'aspirazione a portare a 3 il numero minimo delle cattedre di Matematica per ogni Facoltà di Scienze.

Un successivo decreto (n. 329 del 24-2-1960) assegnava tre cattedre per il 1961-62 a Firenze, Roma e Milano-Politecnico.

Nel Convegno sui problemi di struttura del 29-2-1960 è stato chiesto 1) di elevare a $5 + X$ il numero minimo delle cattedre di matematica di ogni Facoltà di Scienze essendo X il rapporto fra il numero degli studenti (di Fisica, Matematica e Fisica, Scienze Matematiche) e 60. 2) che per i 10 anni del piano della scuola siano assegnate almeno 50 cattedre di Matematica.

Volendo tener fermo il punto 2 bisognerebbe chiedere per il biennio di applicazione della Legge Stralcio almeno 10 cattedre. Tale numero potrebbe essere elevato a 12/15 tenedo presente che in forza della legge n. 311 vi sono ancora da assegnare alle Facoltà di Scienze 15 cattedre per il 1962/63.

Circa l'ordine di precedenza le richieste avanzate e non ancora soddisfatte sono le seguenti:

- a) Napoli, Genova, Padova (ed eventualmente Palermo)
- b) Torino, Bologna, Milano, Pisa.

In questi ultimi due anni è sorto il fatto nuovo della approvazione dei nuovi ordinamenti per le nostre lauree.

Occorre perciò stabilire se questo fatto nuovo richiede dei cambiamenti nell'ordine di precedenza approvati due anni or sono e, in ogni caso, quali altre richieste siano da aggiungere a quelle.

Terminata la lettura il prof. Terracini ringrazia il relatore ed apre la discussione.

Alcuni dei presenti (Faedo, Sansone) propongono che si confermino anzitutto le richieste, tra quelle avanzate dalla C. S. dell'U.M.I. nella seduta del 25 gennaio 1959 e più tardi dall'Ufficio di Presidenza, che non hanno finora avuto accoglimento. I presenti, unanimi, decidono pertanto di rinnovare la richiesta per l'assegnazione di una cattedra a ciascuna delle sedi di Napoli, Genova, Padova, Palermo.

Dopo che ciascuno dei rappresentanti i diversi Istituti Matematici ha fatto presenti le proprie esigenze, sorte in connessione con l'incremento del numero degli studenti e con la nuova situazione che si è venuta a creare con l'emanazione del Decreto Presidenziale, si stabilisce di avanzare richieste per altre 21 cattedre, secondo un ordine di precedenza suggerito dai dati statistici forniti dal prof. Miranda e precisamente dal rapporto fra il numero degli studenti in corso presso ciascuna sede nell'anno 1957-58 (non disponendosi di dati più aggiornati) e l'attuale numero di cattedre per sede. Resta inoltre convenuto che le richieste si intendono fatte limitatamente ai prossimi due anni.

Fatta una graduatoria secondo il rapporto suddetto si stabilisce di votare a scrutinio segreto sulla richiesta di un primo gruppo di 8 cattedre, da scegliere fra le prime 16 della graduatoria, e, successivamente sull'ordine di precedenza per le restanti 13 cattedre. Viene costituita una commissione di scrutinio formata dai proff. Ciliberto, Longo e Magenes.

I risultati delle due votazioni figurano nel seguente o.d.g. conclusivo presentato dal prof. Miranda ed approvato ad unanimità.

La Commissione Scientifica dell'Unione Matematica Italiana riunitasi a Bologna il 5 marzo 1961 con l'intervento dei rappresentanti gli Istituti Matematici delle Università italiane, richiamandosi ai voti espressi dall'Assemblea dell'U.M.I. nell'Aprile 1958, dalla stessa Commissione Scientifica nel gennaio 1959 e dal I Convegno sui problemi di struttura della Matematica Italiana nel febbraio 1960, sottolinea l'assoluta necessità che si provveda, nel più breve termine, ad adeguare gli organici dei professori ed assistenti di ruolo di discipline matematiche al numero assai elevato e tutt'ora crescente degli studenti iscritti ai corsi di laurea in Matematica e Fisica e al Biennio propedeutico di Ingegneria.

Ad una massa di 14.000 studenti regolarmente iscritti e di 7.000 fuori corso, a cui sono da aggiungere varie migliaia di studenti di altri corsi di laurea, che pure hanno l'obbligo di seguire vari corsi di matematica, fa invero riscontro un gruppo di soli 92 professori di ruolo e 167 assistenti.

E questa situazione, già estremamente precaria, è stata resa insostenibile dai recenti decreti che hanno apportato varie modifiche agli ordinamenti dei corsi di laurea in Matematica, Fisica e Ingegneria. Invero tali decreti, istituendo da un lato vari nuovi insegnamenti ed imponendo dall'altro lo sdoppiamento di molti insegnamenti tradizionali hanno aumentato di circa il 50 % l'onere didattico dei professori di matematica.

Pertanto, senza pregiudizio delle nuove richieste che dovranno essere presentate in sede di attuazione integrale del Piano Decennale della Scuola, si chiede che nel quadro della Legge Stralcio recentemente approvata nonché delle Leggi n. 311 e 349 del 18 marzo 1958 si dia immediato corso ai seguenti provvedimenti:

I) Assegnazione di almeno 25 posti di ruolo per Cattedre di Discipline Matematiche da attribuirsi secondo il seguente ordine di precedenza:

1 - Napoli	14 - Firenze
2 - Genova	15 - Parma
3 - Padova	16 - Milano Università
4 - Palermo	17 - Pavia
5 - Bologna	18 - Milano Politecnico
6 - Napoli	19 - Messina
7 - Roma	20 - Modena
8 - Torino Politecnico	21 - Roma
9 - Padova	22 - Napoli
10 - Bari	23 - Torino Università
11 - Milano Politecnico	24 - Pisa
12 - Trieste	25 - Milano Università
13 - Pisa	

II) Assegnazione di almeno 75 posti di assistente di ruolo a Cattedre di Discipline matematiche così distribuiti fra le varie sedi:

Bari	4
Bologna	4
Cagliari	1
Catania	3
Ferrara	2
Firenze	5
Genova	2
Milano (Università)	3
Milano (Politecnico)	6
Modena	2
Napoli	6
Padova	5
Palermo	4
Parma	3
Pavia	4
Pisa	5
Roma	9
Torino (Università)	3
Torino (Politecnico)	2
Trieste	2

Nel formulare tali richieste si è tenuto conto sia del numero degli studenti iscritti che del numero delle cattedre e dei posti di assistente attualmente assegnati alle singole sedi e si è cercato di portare la situazione delle varie sedi a un livello di parità.

Dopo l'approvazione il prof. Sansone raccomanda al prof. Terracini di inviare al più presto l'o.d.g. al Ministero e di chiedere nel contempo udienza al Ministro allo scopo di illustrare, possibilmente insieme al prof. Togliatti, il contenuto dell'o.d.g. medesimo. Il prof. Terracini prende atto della raccomandazione.

Si passa infine a discutere sull'interpretazione da dare ad alcuni punti del Decreto Presidenziale.

Il prof. Sansone pone il quesito se l'esame di cultura generale sulle scienze matematiche che le Facoltà possono richiedere discrezionalmente ai candidati all'esame di laurea, debba o meno ritenersi eliminatorio nei riguardi dell'esame di laurea stesso.

Intervengono numerosi presenti i quali illustrano le modalità secondo cui l'esame di cultura viene attualmente svolto presso le singole Facoltà. Stante anche l'ora tarda la discussione diventa frammentaria e vengono toccati anche altri argomenti quali l'interpretazione da dare alle dizioni « lavoro scritto » e « ricerca originale » (Art. 10 del Decreto Presidenziale) e l'estensione da dare all'elenco orientativo degli insegnamenti (Art. 7 del Decreto), argomento quest'ultimo già toccato nella seduta antimeridiana. Vengono comunque formulati alcuni suggerimenti di massima cioè: a) la prova di cultura generale sia contemplata negli Statuti delle Facoltà di Scienze secondo le modalità che i singoli Consigli riterranno più adatte, salvo restando il coordinamento dei diversi Statuti da parte del Consiglio Superiore della P. I.; b) la dizione « ricerca originale relativamente alla prova scritta per l'esame di laurea nell'indirizzo generale, possa intendersi « ricerca originale, in tutto o in parte »; c) l'elenco delle materie di insegnamento sia compilato nel modo più ampio possibile e possa estendersi anche al di fuori dei limiti tracciati « a carattere orientativo » nell'Art. 6 del Decreto, a seconda delle esigenze e delle possibilità di ciascuna sede.

Il prof. Magenes infine propone che la C. S. e la Presidenza dell'UMI riprendano in esame il testo del Decreto Presidenziale, particolarmente per quanto riguarda i punti discussi nella presente sede, e presenti le proprie conclusioni alla prossima Assemblea dei Soci dell'U.M.I.

Il prof. Terracini ringrazia i presenti per il loro intervento e toglie la seduta alle ore 19 e 30.

R. CONTI

A TERRACINI

* * *

Riunione della Sezione Emiliana di Mathesis. — Il 9 marzo 1961 si è riunita a Bologna la Sezione Emiliana di Mathesis, sotto la presidenza del prof. Mario Villa, per trattare un problema che ha vivo interesse per la progettata Scuola media unificata (ultimo ciclo della Scuola dell'obbligo).

Il Ministero della P. I. ha recentemente istituito numerose classi pilota della Scuola media unificata nelle quali l'insegnante di Matematica deve svolgere anche l'insegnamento delle « Osservazioni scientifiche ». Alla fine della riunione è stato approvato all'unanimità un o.d.g. pubblicato a pag. 77 di questo Bollettino.

Alla riunione hanno partecipato numerosi insegnanti. Era pure presente il prof. Puppi membro per la fisica del Consiglio superiore della P. I.. Aveva dato l'adesione il prof. Ghigi presidente della Unione bolognese naturalisti.

* * *

Circolare inviata ai Soci dell'U.M.I.

Bologna, 1 Marzo 1961

Egregio Socio,

L'Ufficio di Presidenza ha deliberato di convocare l'Assemblea dei Soci per il giorno 16 aprile 1961, alle ore 9,30 in prima convocazione, alle ore 10,30 in

seconda convocazione, nella sede dell'Unione presso l'Istituto Matematico « S. Pincherle » dell'Università di Bologna (Largo Trombetti, 4) col seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione sull'attività della Presidenza.
- 2) Approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 1960.
- 3) Bilancio preventivo.
- 4) Revisore dei conti.
- 5) Scrutini delle votazioni per l'elezione dei membri dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione Scientifica e proclamazione degli eletti.
- 6) Varie ed eventuali.

Alla presente circolare è allegata la scheda per l'elezione dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione Scientifica.

Il Socio dopo avere compilata la detta scheda la rinchiuderà nella busta maggiore indirizzata all'Ufficio di Presidenza, apponendo il proprio nome. Le buste dovranno pervenire all'Ufficio di Presidenza entro il 15 aprile 1961.

Gli scrutatori nominati dall'Assemblea riterranno validi solamente i voti dei Soci in regola col pagamento delle quote sociali a tutto il 1960.

Il Segretario

M. VILLA

Il Presidente

A. TERRACINI

* * *

Accordo di reciprocità fra l'Unione Matematica Italiana e l'American Mathematical Society. — Fra l'Unione Matematica Italiana e l'American Mathematical Society sussiste un accordo di reciprocità con le norme seguenti. Ogni singolo socio di una delle due associazioni potrà entrare a far parte dell'altra senza che occorra la presentazione da parte di altri due soci. La quota annuale di associazione alla A.M.S. per un socio dell'U.M.I. sarà di \$ 7 anziché \$ 14 (se residente fuori del continente nordamericano). I soci di entrambe le società potranno inoltre abbonarsi alle « Transactions of the American Mathematical Society » al prezzo di \$ 3,50 per volume (anziché \$ 4 per i soci della sola A.M.S. e \$ 8 per i non soci). I soci dell'U.M.I. che si associano, in base al precedente accordo alla A.M.S., godono poi di tutti i diritti dei soci ordinari di quella società (ricevono di diritto le « Notices », il « Bulletin » e i « Proceedings » e inoltre si possono abbonare ai « Mathematical Reviews » per \$ 16 all'anno, ecc.).

Le norme dell'accordo con una dettagliata esposizione dei vantaggi che se ne possono conseguire, sono esposte in un « Bulletin of Information » che può venir richiesto a « Headquarters Offices of the A.M.S., 190 Hope Street, Providence 6, Rhode Island, U.S.A. ». A questo stesso indirizzo potranno rivolgersi i soci dell'U.M.I. che desiderano usufruire dell'accordo. L'A.M.S. per curare l'applicazione dell'accordo nei riguardi dei suoi soci, ha designato il prof. Mario Villa.

* * *

Centro Internazionale Matematico Estivo (C.I.M.E.).

Ai Direttori degli Istituti universitari di matematica;
 Al Direttore della Scuola Normale Superiore in Pisa;
 Al Presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica in Roma;
 Ai Direttori dei Gruppi di ricerca matematica.

Caro Professore,

Com'è noto il C.I.M.E. svolge da alcuni anni un'azione integrativa di quella affidata agli istituti sopra nominati, diretta a portare ancora meglio

a conoscenza dei giovani ricercatori gli indirizzi più moderni e più promettenti coltivati particolarmente fuori d'Italia attraverso esposizioni di essi fatte, in forma di brevi corsi, possibilmente dagli stessi ideatori, ed in ogni modo dai più autorevoli cultori, di tali indirizzi.

I corsi del C.I.M.E. forniscono, degli indirizzi indicati, una conoscenza orientativa, preliminare alla ricerca personale o di gruppo, e consentono ai giovani ricercatori italiani di incontrarsi con alcuni dei più qualificati matematici stranieri con i quali potranno continuare ad avere relazioni scientifiche.

Sembra pertanto utile alla Commissione scientifica del C.I.M.E. rivolgersi a questi giovani ricercatori, per il tramite dei dirigenti degli istituti ai quali è diretta questa circolare, affinché facciano conoscere, per lo stesso tramite, qualche argomento da preferire per un corso del C.I.M.E., indicando al tempo stesso i docenti che desidererebbero fossero invitati.

Tali richieste, che saranno poi esaminate (sia per il loro oggetto, sia per il periodo di attuazione) dalla Commissione scientifica del C.I.M.E., vanno inviate al

prof. R. CONTI, via G. B. Amici 14 A, Firenze

Cordiali saluti

Il Comitato Esecutivo del C.I.M.E.

E. BOMPIANI, R. CONTI, G. SANSONE, A. SIGNORINI

Roma, gennaio 1961

* * *

C.I.M.E. - Corsi 1961. — A complemento di quanto già pubblicato nel fasc. di dicembre 1960 informiamo che il ciclo dedicato al tema « Onde superficiali » avrà inizio la mattina del 4 settembre 1961 presso la Villa Monastero di Varenna (Como) e si chiuderà il 13 settembre 1961. Tale ciclo, che si svolgerà a cura del Prof. G. Toraldo di Francia (Università di Firenze), sarà dedicato in particolar modo alle onde superficiali elettromagnetiche e ai problemi matematici posti dalle moderne applicazioni di esse.

Il ciclo comprenderà tre corsi di 8 lezioni ciascuno impartite dai Proff. H. Bremmer (Philips Research Laboratories, Eindhoven, Olanda), M. A. Miller Università di Gorki, U.R.S.S.), F. J. Zucker (Air Force Cambridge Research Center, U.S.A.), nonché alcune lezioni impartite dai Proff. R. Einaudi (Università di Torino) ed L. B. Felsen (Brooklyn Polytechnic Institute, U.S.A.). Inoltre si avranno seminari per argomenti particolari, tenuti da specialisti.

Il programma di massima è il seguente:

H. Bremmer: Storia del problema della propagazione troposferica. Caso impulsivo con superficie piana. Caso con atmosfera stratificata. Soluzione geometrica e soluzione modale. Impedenza superficiale. Eccitazione su superficie curve.

M. A. Miller: Condizioni di Leontovic. Onde alla superficie di un plasma. Onde alla superficie di un mezzo girotropico. Onde sulle superficie curve. Onde quasi-superficiali.

F. J. Zucker: Onde superficiali su diversi tipi di superficie. Formalismo di Marcuvitz-Schwinger. Problema di Sommerfeld. Problema della discontinuità superficiale. Problemi delle antenne. Impedenza variabile.

L. B. Felsen: Metodi modali per le onde superficiali guidate da strutture aperte. Metodi asintotici per la valutazione dei relativi integrali.

Il prof. R. Einaudi terrà due lezioni introduttive sulle onde superficiali meccaniche.

Per seguire con profitto il corso è bene approfondire la preparazione sulla teoria delle funzioni e inoltre avere buona conoscenza dei trattati standard,

come: S. A. Schelkunoff, *Electromagnetic waves*, van Nostrand; H. Bremmer, *Terrestrial Radiowaves*, Elsevier Publ.

Per la bibliografia specifica si consiglia di vedere la serie di lavori sulle onde superficiali pubblicata in *I.R.E. Trans.*, AP-7, Dicembre 1959.

Ulteriori informazioni potranno esser richieste al prof. R. Conti, Segretario del C.I.M.E., via G. B. Amici 14 A, Firenze.

* * *

Simposio sulla magnetofluidodinamica - Bari, 10-14 gennaio 1961. — Promosso dall'Istituto di Matematica dell'Università di Bari, per iniziativa del prof. MARIO MANARINI, ordinario di Meccanica razionale in quella Facoltà di Scienze, sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, della stessa Università di Bari e del III° Gruppo dei Seminari matematici italiani, si è svolto, presso quell'Istituto, dal 10 al 14 gennaio 1961, il già preannunciato Simposio sulla Magnetofluidodinamica.

Esso si è aperto la mattina del giorno 10 con un discorso introduttivo del prof. MANARINI, con un cordiale saluto ai congressisti del Magnifico Rettore di quella Università, prof. PASQUALE DEL PRETE e con una conferenza del prof. CATALDO AGOSTINELLI dell'Università di Torino dal titolo: *Problemi di magnetofluidodinamica ed equazioni fondamentali*, in cui egli ha dato una visione panoramica dei vari problemi che si presentano in m.f.d. e delle diverse applicazioni che trova questo ramo della Scienza nella dinamica del plasma, nelle reazioni termonucleari, nella cosmogonia, nella geofisica e nell'astrofisica, assegnando quindi il sistema completo di equazioni differenziali che governano i fenomeni m.f.d. considerati dal punto di vista macroscopico. Ad essa ha fatto seguito una conferenza del prof. A. EULA della Facoltà di Ingegneria Aeronautica della Università di Roma dal titolo: *Caratteri e metodi di indagine della aerodinamica supersonica e ipersonica*, in cui ha esposto le proprietà fondamentali delle correnti supersoniche e ipersoniche e dei fenomeni che in esse si verificano. L'inserimento di questi argomenti nel Simposio è risultato molto utile ed opportuno, poichè nei problemi di volo ad alta velocità le correnti d'aria ipersoniche in prossimità delle pareti dell'aereo, per l'alta temperatura che ivi si manifesta, risulta notevolmente ionizzata e quindi elettricamente conduttrice e suscettibile del verificarsi di fenomeni m.f.d. D'altra parte alcune teorie di dominio della aerodinamica supersonica, come quella sulle onde d'urto, trovano immediata applicazione in diversi problemi di m.f.d.

I lavori sono proseguiti il giorno 11 gennaio con tre conferenze al mattino. La prima del prof. A. EULA sui *Problemi di aerodinamica ipersonica*. La seconda del prof. H. CABANNES, dell'Institut Henri Poincaré di Parigi, relativa al *Calcolo per la teoria cinetica della conduttività termica e della viscosità di un gas ionizzato*, in cui si è occupato della risoluzione dell'equazione di Boltzmann per il componente ionico di un gas totalmente ionizzato. La terza del prof. C. AGOSTINELLI, *Sui moti vorticosi in magnetofluidodinamica*, in cui ha mostrato come si estendono alla m.f.d. le equazioni di Helmholtz e quelle di Cauchy della fluidodinamica classica, stabilendo le condizioni che devono essere verificate affinché anche in m.f.d. sussistano i teoremi di Helmholtz sui moti vorticosi, con particolare riguardo al caso della simmetria assiale e dei moti m.f.d. piani.

Nel pomeriggio del giorno 11 vi è stata ancora una conferenza del prof. RENATO NARDINI dell'Università di Modena, *Sui fronti d'onda nella magnetofluidodinamica*, in cui dopo un breve richiamo sulle onde piane di Alfvén e sul metodo delle caratteristiche dei sistemi di equazioni differenziali, ha mostrato come esso si applica alle equazioni della m.f.d. di un fluido non viscoso, di conducibilità elettrica infinita, stabilendo l'equazione differenziale delle varietà caratteristiche e discutendo le varie possibilità che riguardano i valori della velocità di propagazione dei fronti d'onda.

Successivamente sono state fatte le seguenti comunicazioni:

I. FERRARI - *Su un teorema di unicità per le equazioni della magnetofluidodinamica.*

T. ZEULI - *Sul vortice cilindrico in un mezzo gassoso altamente conduttore dell'elettricità che riempie un semispazio.*

Dopo un giorno di intervallo, dedicato alla visita delle Grotte di Castellana e ad una veduta dei Trulli di Alberobello, i lavori sono stati ripresi la mattina del giorno 13 gennaio con le seguenti conferenze:

C. AGOSTINELLI - *Sulle superficie d'onda epicentrali in magnetofluidodinamica.* Proseguendo nell'esposizione fatta precedentemente dal prof. Nardini, dopo aver ricordato che la determinazione delle superficie d'onda si riduce sostanzialmente all'integrazione di un sistema canonico, mostra come si determinano esplicitamente le superficie d'onda epicentrali nel caso in cui la velocità delle onde di Alfvén è costante in grandezza e direzione, e così pure è costante la velocità del suono nel mezzo che si considera, nel qual caso esse sono delle superficie algebriche del dodicesimo ordine.

R. NARDINI - *Sulle onde magnetofluidodinamiche e magnetoacustiche.* Con riferimento a un fluido comprimibile, di alta conduttività elettrica, considera piccoli moti piani, ottenendo equazioni che mettono in evidenza la possibilità di onde m.f.d. che non risentono della comprimibilità del mezzo, e di onde magnetoacustiche. Nel caso di un fluido incomprimibile considera un tipo particolare di onde cilindriche che si propagano radialmente.

L. NAPOLITANO, della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli. - *La magnetofluidodinamica dal punto di vista fenomenologico.* Considera le equazioni fluidodinamiche di conservazione con riferimento al modello di un mezzo costituito di due, di tre, o più fluidi (elettroni, ioni, molecole neutre). Fa quindi una descrizione statistica dei flussi di trasporto e infine una discussione relativa al termine dell'equazione di Boltzmann dovuto alle collisioni.

Nel pomeriggio del giorno 13 gennaio vi è stata ancora una conferenza del prof. C. AGOSTINELLI - *Sulle soluzioni stazionarie in magnetofluidodinamica,* che trovano la loro utile applicazione in molti problemi della dinamica del plasma e della dinamica stellare, con particolare riferimento ai moti stazionari a simmetria assiale e ai moti rotatori assiali di masse fluide altamente conduttrici dell'elettricità, soggette alla propria gravitazione.

Sono state fatte quindi le seguenti comunicazioni:

T. BOGGIO - *Sui problemi biarmonici.*

A. PRATELLI - *Sulla magnetofluidodinamica nello spazio tempo.*

R. MONTI - *Moto di cariche libere in campi elettromagnetici.*

Nella giornata conclusiva del 14 gennaio si sono avute ancora le seguenti conferenze:

L. NAPOLITANO - *Campi magnetofluidodinamici turbolenti.* Dopo una impostazione generale del problema e una discussione di casi particolari in relazione ai diversi campi di applicazione, ha considerato la turbolenza di parete e la turbolenza libera, le relazioni fenomenologiche, gli scambi energetici fra le varie forme di energia turbolenta e relativi casi limiti, con cenni sulla descrizione statistica della turbolenza.

A. EULA - *Problemi di aerodinamica ipersonica.* Completando la trattazione iniziata nella conferenza precedente ha dato un quadro sintetico ed espressivo dei fenomeni fisici che si verificano nelle correnti ipersoniche e dei problemi più importanti che si presentano nell'aerodinamica ipersonica, come lo studio delle correnti ipersoniche nell'ipotesi di piccole perturbazioni e quello dello stato d'urto, le indagini sullo strato limite laminare ipersonico

e sullo strato limite ipersonico turbolento, la determinazione della trasmissione di calore sul corpo dietro l'onda d'urto staccata, ecc.

C AGOSTINELLI - *Sulla stabilità in magnetofluidodinamica*, in cui è stato analizzato il problema della stabilità di un generico moto magnetofluidodinamico stazionario in base ad una generalizzazione del *principio di energia*, già utilizzato da Chandrasekhar e da altri autori per lo studio della stabilità delle configurazioni di equilibrio magnetostatico.

Alla chiusura di queste conferenze il prof. MANARINI ha infine rivolto a tutti gli intervenuti ispirate parole di ringraziamento e di congedo, seguite da parole di incitamento verso i giovani da parte del prof. BOGGIO, decano dei fisici matematici italiani.

Al Simposio, che è stato seguito con la massima attenzione e il più grande interesse, sono intervenuti circa quaranta studiosi italiani della materia e fra di essi, oltre i conferenzieri e quelli che hanno fatto delle comunicazioni, hanno preso viva parte, con la loro presenza e le loro discussioni, il prof. DARIO GRAFFI dell'Università di Bologna, il prof. GIORGIO SESTINI dell'Università di Firenze e il prof. GIUSEPPE TEDONE dell'Accademia Aeronautica di Nisida.

* * *

Premio Caccioppoli 1960. — La Commissione giudicatrice del Premio Renato Caccioppoli, composta dai proff. Alessandro Terracini, Beniamino Segre, Giuseppe Scorza, Carlo Miranda e Gianfranco Cimino si è riunita a Bologna il 28 gennaio 1961 ed ha innanzitutto constatato che nessuna domanda di partecipazione al concorso è pervenuta alla Unione matematica italiana. La Commissione è perciò passata ad esaminare la possibilità di attribuire il premio scegliendo essa stessa il vincitore fra i matematici italiani aventi tutti i requisiti prescritti dal bando di concorso. Attraverso un'ampia e approfondita discussione la Commissione si è trovata d'accordo nel fissare la propria attenzione sull'opera scientifica del prof. Ennio De Giorgi.

Il prof. De Giorgi, nato a Lecce nel 1928 e laureato a Roma con lode nel 1950, ha svolto un'attività scientifica di altissimo pregio conseguendo nel 1958 la cattedra universitaria.

In ordine di tempo sono particolarmente da ricordare i suoi lavori sul problema di Cauchy in cui una tecnica nuova ed assai ingegnosa viene applicata sia per conseguire un teorema di esistenza che per dare degli esempi di non esistenza delle soluzioni.

Di eccezionale interesse sono poi i lavori sulla nozione di perimetro sulla frontiera di un dominio, in cui il De Giorgi ha ripreso, con procedimenti profondamente originali, alcuni precedenti studi del Caccioppoli, pervenendo a nuovi risultati che gli hanno permesso di dimostrare la proprietà isoperimetrica dell'ipersfera nella classe dei domini di perimetro finito.

Infine una sua profonda memoria sull'analiticità delle estremali degli integrali multipli, rivolta allo studio di un problema da anni insoluto, è stata giustamente apprezzata in campo internazionale fornendo a numerosi autori il punto di partenza per una nuova serie di ricerche sulle equazioni ellittiche.

I risultati ottenuti dal prof. De Giorgi dimostrano che egli è un analista di grande talento e lo pongono in primo piano fra i giovani matematici italiani.

Per queste ragioni la Commissione è stata unanime nel decidere di conferire il Premio Renato Caccioppoli per il 1960 al prof. Ennio De Giorgi.

Alessandro Terracini
Beniamino Segre
Giuseppe Scorza
Carlo Miranda
Gianfranco Cimino

III Gruppo di Seminari ed Istituti Matematici. Relazione sull'attività svolta nell'anno accademico 1959-60. — Le attività svolte dal III Gruppo (con i fondi messi a disposizione dal C.N.R.) nell'anno accademico 1959-60 sono state le seguenti

1) *Corsi, conferenze, seminari organizzati dal III Gruppo:*

a Bari: tre conferenze del Prof. A. Signorini sul tema « Questioni di elasticità »; una conferenza del prof. F. Cafiero sul tema « Il problema Vitali Lusin »; una conferenza del prof. E. Martinelli sul tema « Varietà a struttura complessa ».

a Napoli: una conferenza del prof. H. G. Garnir sul tema « Methodes spectrales et problèmes aux limites ».

a Pisa: un corso della durata di un mese del prof. S. S. Chern sul tema « Rappresentazione analitica delle superficie di Riemann e g-strutture ».

a Roma: una conferenza del prof. L. Amerio sul tema « Soluzioni quasi periodiche dell'equazione non omogenea delle onde »; una conferenza del prof. L. Geymonat sul tema « Matematica, Matematica e Fisica ».

Il III Gruppo ha inoltre collaborato con l'Istituto di Matematica dell'Università di Napoli assumendo a proprio carico l'onere delle relazioni svolte dai proff. E. Gagliardo e F. Bertolini al Seminario sulla teoria della misura organizzato da detto Istituto.

2) *Partecipazione di assistenti a corsi, seminari, conferenze.* Hanno partecipato:

al Convegno di Algebra di Firenze: P. Mastrogiacomo (Bari), M. Curzio (Napoli), G. Letta (Napoli), G. Gemignani (Pisa), M. F. Di Majo (Roma), I. Mazzaroli (Roma), M. Sce (Roma), G. Tallini (Roma), M. Tallini Scafati (Roma).

Al Seminario di Teoria della misura di Napoli: R. Musmeci (Pisa), S. Ciampa (Pisa).

Al I Corso S.I.F. (Varenna): B. Forte (Pisa).

al I Corso C.I.M.E. (Varenna): E. Vinci (Cagliari), A. Avantaggiati (Napoli), P. De Lucia (Napoli), R. Fiorenza (Napoli), G. Letta (Napoli), S. Rionero (Napoli), M. Troisi (Napoli), A. Zitarosa (Napoli), U. Barbuti (Pisa), G. Di Cola (Pisa), B. Forte (Pisa).

al II Corso C.I.M.E. (Saltino di Vallombrosa): P. Mastrogiacomo (Bari), A. Avantaggiati (Napoli), P. De Lucia (Napoli), M. Troisi (Napoli), G. Gemignani (Pisa), P. Salmon (Pisa), V. Villani (Pisa), L. Bassotti (Roma), M. Bruni (Roma), L. De Vito (Roma), M. F. Di Majo (Roma), S. Guazzone (Roma), I. Mazzaroli (Roma), U. Mosco (Roma), G. B. Rizza (Roma), M. Rosati (Roma), G. Sorani (Roma), F. Succi (Roma), G. Tallini (Roma), M. Tallini Scafati (Roma).

3) *Partecipazione a riunioni di carattere amministrativo.*

Hanno partecipato: alla riunione di Pisa dei Segretari Amministratori dei Gruppi: il prof. Carlo Miranda. Alla riunione di Bologna dei rappresentanti degli Istituti e Seminari dei Gruppi: i proff. C. Ciliberto, E. Martinelli, C. Miranda, E. Vesentini.

4) *altri contributi*

Il III Gruppo ha versato all'U.M.I. il contributo per la stampa degli Atti del Congresso di Napoli, già stanziato nell'esercizio 1958-59.

In definitiva il bilancio finanziario del III Gruppo per l'anno accademico 1959-60 può così riassumersi.

Attivo:

Residuo al 1° Novembre 1959		405.354
Somme accantonate per stanziamenti relativi al 1958-59 (Contributo U.M.I. e conferenze Bari)		230.000
Contributo del C.N.R. per il 1959-60		1.200.000
Interessi al 31 dicembre 1959		31.732
Interessi al 1 gennaio al 24 febbraio 1960		1.843
	Totale	<u>L. 1.868.929</u>

Passivo:

1) Corsi, conferenze, Seminari:

Bari	L. 70.000	
Napoli	» 87.000	
Pisa	» 140.000	
Roma	» 50.000	
	<u></u>	L. 347.000

2) Partecipazioni di assistenti a corsi ecc.:

Convegno Firenze	L. 79.000	
Seminari Napoli	» 30.000	
I Corso S.I.F.	» 12.000	
I Corso C.I.M.E.	» 183.000	
II Corso C.I.M.E.	» 278.000	
	<u></u>	» 582.000

3) Partecipazioni a riunioni amministrative:

Riunione Pisa	L. 8.790	
Riunione Bologna	» 49.500	
	<u></u>	» 58.290

4) Contributo U.M.I.

5) Spese postali e di segreteria » 5.929

Totale L. 1.193.219

Residuo al 1° novembre 1960 675.710

Il Segretario Amministratore
(prof. CARLO MIRANDA)

* * *

Commemorazione del prof. Mario Pieri. — Il 19 novembre 1960, all'*Accademia lucchese di Scienze, Lettere ed Arti*, il prof. Ugo Cassina ha commemorato M. Pieri tenendo il discorso inaugurale: « Nel centenario della nascita del matematico lucchese Mario Pieri ».

Egli ha illustrato in modo particolare i lavori del Pieri sui fondamenti della geometria, la cui importanza era già stata messa in rilievo da B. Russell, G. Peano e C. Segre, ed ha auspicato la raccolta di essi in un volume di scritti scelti.

Conferenze tenute presso il Seminario di Matematica dell'Università di Bari nell'anno accademico 1959-60. — 5-XII-59 A. Signorini, Statica non linearizzata - 7-XII-59 A. Signorini, Vincoli unilaterali, statica semilinearizzata - 9-XII-59 A. Signorini, Complementi. - 15-II-60 F. Cafiero, Il problema di Vitali-Lusin. - 27-IV-60 E. Martinelli, Sulle varietà a struttura complessa o quasi complessa. 28-IV-60 E. Martinelli, Qualche applicazione.

* * *

Congresso dell'AFICALTI. — L'AFICALTI (Association Française de Calcul et de Traitement de l'Information) terrà il suo II Congresso a Parigi il 18, 19 e 20 ottobre 1961. Esso è dedicato alle seguenti questioni: Analisi numerica, Programmazione, Struttura delle Calcolatrici, Applicazioni. Le comunicazioni dovranno essere inviate entro il 15 maggio alla Segreteria dell'AFICALTI (98 bis Boulevard Arago, Paris XIV).

* * *

Nomina del prof. Cattaneo. — Il prof. Carlo Cattaneo dell'Università di Roma è stato nominato membro del « Committee on General Relativity and Gravitation ».

* * *

A proposito di cattedre di matematica per l'Università (*). — L'intervento del prof. Mauro Picone nel corso del « Dibattito sull'Università », trasmesso il 15 marzo alle ore 21, ha dato luogo ad inesatte interpretazioni. Per questo il prof. Picone ha ritenuto opportuno chiarire il suo pensiero ai Colleghi dell'Istituto Matematico dell'Università di Roma, pensiero che egli sintetizza nella seguente dichiarazione, alla quale sono lieti di associarsi anche gli altri Colleghi.

Non vi è alcun dubbio che radicali provvedimenti d'ordine economico e di carriera debbano essere al più presto attuati onde invogliare un maggior numero di giovanissimi a scegliere la carriera universitaria nell'indirizzo matematico, e ciò, sia in relazione alla riconosciuta crescente importanza della matematica nel progredire della scienza moderna e delle sue applicazioni tecniche, sia in relazione al peso crescente dell'insegnamento matematico ad alto livello necessario per la formazione dei futuri scienziati e tecnici.

Se l'alta funzione spettante al professore universitario consiglia da un lato un'accurata selezione (del resto già garantita dall'attuale procedura dei concorsi nazionali), è d'altra parte fuor di dubbio che oggi esiste in Italia un cospicuo numero di giovani ottimamente preparati e già in grado di coprire degnamente cattedre universitarie di tutte le discipline matematiche.

Di un adeguato aumento del numero di cattedre di discipline matematiche si è già fatta portavoce l'Unione Matematica Italiana, che ha richiesto in questi giorni l'immediata assegnazione di almeno 25 cattedre, riservandosi di presentare ulteriori richieste da attuare gradualmente in sede di realizzazione del piano decennale della scuola.

Roma, 21 marzo 1961

Firmato dai Professori. Mauro Picone e
Carlo Cattaneo - Aldo Ghizzetti - Giulio
Krall - Lucio Lombardo Radice - Enzo
Martinelli - Beniamino Segre - Francesco
Severi - Antonio Signorini

(*) Notizia comunicata dal prof. Beniamino Segre